

*(I lavori iniziano alle ore 9.32 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 961 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "Attività, funzioni e obiettivi del personale proveniente dalle ex comunità montane e trasferito alla Regione (LR 23/2015)"

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi. Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 961, presentata dalla Consigliera Frediani, avente ad oggetto " *Attività, funzioni e obiettivi del personale proveniente dalle ex Comunità montane e trasferito alla Regione (L.R. 23/2015)*".

La parola alla Consigliera Frediani per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente; buongiorno, Assessore.

Parliamo della riorganizzazione o, meglio, della soppressione delle Comunità montane, avvenuta attraverso la legge regionale n. 11 del 28 settembre 2012.

Al comma 2 della legge 23 - abbrevio per non occupare tutto il tempo - si stabilisce il passaggio alla Regione delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, già trasferite alle Province ed esercitate delle Comunità montane.

Con deliberazione della Giunta regionale si è poi provveduto alla ricognizione delle risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire alla Regione e all'individuazione della decorrenza del trasferimento delle funzioni di cui ai commi 1 e 2.

La decorrenza delle funzioni è stata fissata al 1° gennaio 2016, quindi tre mesi fa.

Nell'allegato alla delibera che ha definito la decorrenza dell'esercizio delle funzioni era contenuto un elenco dei 36 nominativi del personale trasferito alla Regione Piemonte proveniente dalle Comunità montane, ovviamente suddivisi per categorie che adesso non sto ad elencare, ma che comunque nelle premesse dell'interrogazione sono esattamente riportate.

Viene definito che al personale trasferito sia riconosciuta la posizione economica relativa ai trattamenti accessori, aventi natura fissa e continuativa, quale posizione organizzativa, alta professionalità e posizione dirigenziale.

Buona parte delle 36 unità si trova in categoria D, con posizione organizzativa assegnata dalle ex Comunità montane.

Al momento, le 36 unità di cui parliamo risultano ancora transitoriamente localizzate presso le Comunità montane, cioè presso gli Enti in cui hanno lavorato fino al 31/12/2005.

La mia interrogazione è volta a sapere quali sono le attività, le funzioni e gli obiettivi che le 36 unità provenienti dalle ex Comunità montane e trasferite alla Regione sono chiamate a svolgere e se la Regione ha stipulato una convenzione per la gestione del rapporto di lavoro del personale.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Ferrero; prego.

FERRERO Giorgio, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliera Frediani.

Ovviamente c'è una risposta un po' più articolata, che le consegnerò per iscritto.

Ricordo solo alcuni aspetti.

Il personale, con riferimento all'agricoltura delle Comunità montane - ex Comunità montane, oggi Unioni Comuni Montani - ha avuto il suo passaggio in carico all'agricoltura, cioè agli Uffici regionali, così come quello delle ex Province della Città metropolitana. Svolgono le funzioni che avevano prima in oggetto, quindi funzioni di istruttoria di pratiche, più alcune funzioni di valorizzazioni (penso alle razze locali, all'agricoltura biologica o altri aspetti specifici delle Comunità montane).

Noi immaginiamo che nelle sedi dov'erano precedentemente allocate, laddove c'è disponibilità, rimangano a disposizione, magari non con la stessa temporaneità, perché è possibile che ci sia qualche modalità di razionalizzazione.

Ricordo che c'è anche un ordine del giorno approvato da questo Consiglio in data 27 ottobre, il n. 513, che impegna la Regione, qualora vi fosse disponibilità degli Uffici a titolo gratuito, a mantenere il personale sul territorio.

Personalmente, credo che questa sia una buona soluzione. Non vorremmo dare l'impressione che, con il passaggio del personale alla Regione, non si riesca a raggiungere gli obiettivi di efficienza, di maggior coordinamento e di omogeneità sul territorio rispetto alle operazioni che ci eravamo prefissati.

Non vorremmo che si pensasse ad un ritiro del personale dal territorio perché, proprio per le specifiche funzioni che svolge (penso all'agricoltura), non essendo un'attività urbana, abbiamo bisogno di avere personale vicino ai produttori e ai territori meno densamente abitati.

OMISSIS

(Alle ore 10.04 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.08)